

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Con Gesù, su Gesù, costruisci!

REDATTO A CURA DEI RESPONSABILI GENERALI

N. 91 - NOVEMBRE 2026

"Esortatevi a vicenda ogni giorno finché dura quest'oggi"



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Con Gesù, su Gesù, costruisci!

REDATTO A CURA DEI RESPONSABILI GENERALI

N. 91 - NOVEMBRE 2026

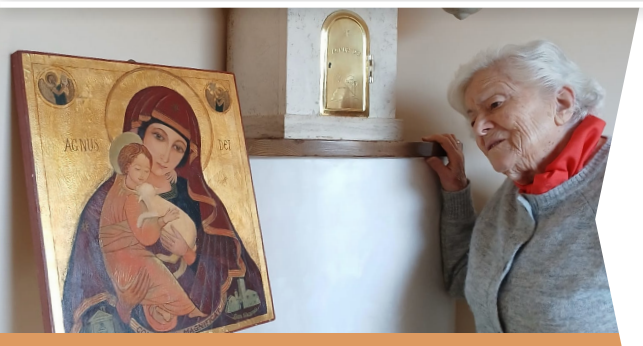
IN QUESTO NUMERO

UNA PAROLA FORTE RIVOLTA A TUTTA LA COMUNITÀ

Basta paura: convertiamoci!



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

L'ICONA DELL'AGNUS DEI È TORNATA A CASA

Il "logo" che si è imposto da sé

SI PREPARA IL CONVEGNO NAZIONALE ITALIANO

Diventare raggianti



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

UNA BELLA FORMAZIONE SUI CARISMI

"Non voglio lasciarvi nell'ignoranza..."

UNA CORRISPONDENZA DAL MEETING DI VIA PACIS

Respira... sei nel cuore di Dio



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

SEMINARIO DI TEOLOGIA DEL CORPO PER GIOVANI

Un'esperienza dello Spirito Santo



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

ALCUNI AVVICENDAMENTI

I servizi generali della Comunità

UNA PAROLA FORTE RIVOLTA A TUTTA LA COMUNITÀ

Basta paura: convertiamoci!

Dalla preghiera dei Responsabili generali un invito perentorio

Ascolta l'**AUDIO**



All'inizio di questo anno di attività comunitaria, per mezzo della preghiera e della riflessione dei nostri Responsabili generali, ci giunge **un richiamo molto intenso da parte del Signore**, perché prendiamo più sul serio la nostra vocazione.

Chi è chiamato nella Comunità (a qualsiasi titolo), ha scelto di **camminare verso la santità**. Tuttavia questo cammino subisce molti attacchi da parte del nemico perché non giunga alla sua meta. Uno di questi è costituito dall'abbassare la tensione verso la piena realizzazione del piano di Dio su di noi, attraverso quei famosi "tre serpentelli" che ci insidiano: *buon senso umano*, *false priorità* e *falsa prudenza*. Invece che correre e spronarci l'un l'altro per dare sempre di più la nostra vita al Signore – come ci siamo impegnati a fare – ci accontentiamo e... ci adagiamo su una vita comunitaria "minima", fatta di un'osservanza formale e stanca delle "leggi comunitarie".

Con queste parole ricevute da parte dei nostri fratelli e sorelle Responsabili generali, **il Signore viene a darci la "sveglia"**.

In una immagine mentale, ricevuta in preghiera, si vedeva **una donna seduta accanto a un pozzo**, **da cui Gesù**, **attraverso un'anfora molto grande**, **aveva attinto acqua**. **Non poteva**, **però**, **darla alla donna perché lei non aveva un recipiente per riceverla**.



Gesù è pronto a darci la sua grazia (l'acqua), ma noi, la Comunità (la donna) non siamo provvisti della decisione di riceverla (il recipiente): **non vogliamo la grazia della conversione**, non stendiamo le mani verso il Signore per chiedergli **la forza di cambiare davvero il nostro cuore** rendendolo infiammato d'amore per lui e per i fratelli, così da sacrificare la nostra vita per lui e per loro.

Un brano dal libro del profeta Ezechiele – risuonato come una conferma a quanto ricevuto con l'immagine descritta – ha spinto i nostri Responsabili a condividere con tutta la Comunità questo richiamo forte alla conversione: "***O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia.*** [...] ***Annuncia alla casa d'Israele: Voi dite: "I nostri delitti e i nostri peccati sono sopra di noi e in essi noi ci consumiamo! In che modo potremo vivere?". Di' loro: Com'è vero che io vivo – oracolo del Signore Dio –, io non godo della morte del malvagio, ma che il malvagio si converta dalla sua malvagità e viva. Convertitevi dalla vostra condotta perversa! Perché volete perire, o casa d'Israele?***" (*Ezechiele* 33, 7.10-11).

Ancora una Parola è venuta a dare conferma a quanto ascoltato in preghiera fin lì: "***Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli***" (*Matteo* 18, 3-4).

Infine, la *Lettera agli Ebrei* ha dato la direzione e il senso che la conversione alla quale il Signore chiama deve avere: "***Deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede. Egli in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l'ignominia, e si è assiso alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo. Non avete ancora resistito fino al sangue nella vostra lotta contro il peccato e avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli: Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; perché il Signore corregge colui che egli ama e sferza chiunque riconosce come figlio***" (12, 1-6). ↓





Il Signore chiede alla Comunità, a ciascuno dei suoi appartenenti, di **aprire il cuore oggi**: **la potenza di Dio può entrare nella nostra vita ora**!

«**Fammi entrare**! **Apri**! **Basta difese**! **Basta avere paura**! **Fammi combattere con te**!».

Un simile, pressante invito era stato ricevuto in preghiera anche l'11 ottobre nella giornata di inizio cammino vissuta a Loppiano, con le stesse parole: «**Basta di avere paura**!»; qualcosa di simile era arrivato anche nell'incontro CHARIS a Sacrofano: «**Fatemi entrare nella vostra vita**, **oggi**!» «**Apritemi**!».

La nostra strada verso la santità è piena di fascino e di ostacoli, è colma di meraviglie che il Signore opera in noi e intorno a noi, ma è anche irta di periodi stanchi in cui non si vede altro che la fatica...

Il Signore conosce benissimo il nostro stato d'animo e sa comprendere cosa abita dentro di noi. Per questo viene a chiamarci ancora perché non cediamo alla paura che ci dice di "non esagerare", di arrivare fino a un "limite ragionevole", quello che «non ci costa troppo».

Basta paura!

Abbiamo solo bisogno di preparare e portare con noi il recipiente giusto, dove Gesù può versare l'acqua miracolosa della sua potenza, **la grazia di infiammarci di amore per lui**, **l'amore perfetto che scaccia ogni paura** (cfr. *1Giovanni* 4, 18).

Il recipiente da presentare al Signore, perché possa donarci quello di cui abbiamo con grande urgenza bisogno, è **la nostra decisione di convertirci**, di **dire di sì alla sua richiesta** che ci chiede di **amarlo ancora di più**, **con tutto il cuore**, **smettendo di avere paura che questo possa nuocerci**.

Al contrario: è **l'unico modo per sperimentare la perfetta realizzazione del suo sogno su di noi**.

L'ICONA DELL'AGNUS DEI È TORNATA A CASA

Il "logo" che si è imposto da sé

Un po' di storia del dipinto di Ginette Girardet Burkard

Ascolta l'**AUDIO**



Ogni associazione umana, di solito, ha un emblema, un simbolo, un "logo" in cui si riconosce. Lo usa nella propria comunicazione e questo la rende immediatamente identificabile.

Per la nostra Comunità il "logo" non è stato scelto da nessuno, si è imposto da solo: **l'icona di Maria**, **Gesù e l'agnellino tra le loro braccia**; quell'immagine in cui sotto il manto della Vergine trovano riparo le chiesette di Madonna della Luce e di San Manno, dove da decenni si fa adorazione eucaristica. Autrice del dipinto fu Ginette Girardet Burkard (foto sotto a destra).

Tanto poco era stata considerata questa icona per diventare il segno di riconoscimento della Comunità che, nel 1995, **fu regalata all'allora amministratore apostolico della diocesi di Perugia, monsignor Ennio Antonelli** in partenza per Roma quale Segretario generale della CEI, subito dopo che ci aveva consegnato la *Regola di vita*; nella foto qui sotto un momento di quella giornata. Il monsignore la portò con sé, prima a Roma e poi a Firenze dove, nel frattempo, era divenuto arcivescovo e cardinale...



Nel 2018, durante una visita a casa sua a Roma, mentre era già divenuto emerito, qualcuno ebbe la sfacciataggine di chiedergli se, l'icona, fosse sempre in suo possesso e se, nel caso, fosse disposto a farcela riavere, dato che nel frattempo era divenuta una specie di "bandiera" per la Comunità. **L'anziano cardinale** si disse subito disposto a farci rientrare in possesso dell'ambito dipinto ma... **non si ricordava più dove lo aveva lasciato**.





Toccò così pazientare fino a quando, **nel 2024**, grazie al Direttore della Comunità, **si scoprì che la nostra icona era stata catalogata tra i beni artistici dell'Arcidiocesi di Firenze**.

Fu dunque fatta una nuova richiesta al cardinal Antonelli perché chiedesse al cardinal Betori – allora Ordinario nella città toscana – la "restituzione". Così, dopo aver pellegrinato per quasi trent'anni, **la nostra carissima immagine di Maria e Gesù che abbracciano l'agnellino**, **è tornata a casa**! Oggi è custodita presso la *Casa Agnus Dei* di Perugia, proprio dirimpetto a San Manno e chi volesse ammirarla, trovandosi nella possibilità di farlo, può suonare il campanello e chiedere alle gentilissime sorelle dell'*Agnus Dei* di poterla ammirare.

Questo racconto ci dà l'occasione di portare alla conoscenza di tutti i fratelli e sorelle della Comunità sull'**interpretazione che**, all'inizio degli anni Duemila, **Tarcisio Mezzetti dette dell'icona in un suo scritto**. ■

In questa icona c'è **un particolare molto interessante**: c'è un agnello che si trova contemporaneamente abbracciato da Gesù e da Maria. **Questo tipo di icona è unico al mondo** proprio per questo particolare.



L'agnello sembra appoggiare la testa sulla spalla di Gesù, un po' come san Giovanni fece con Gesù all'Ultima Cena, ma con tutto il suo corpo si stringe a Gesù. **L'agnello è "la Comunità Magnificat"**.

Tuttavia, evangelicamente, è Gesù "l'agnello di Dio". Così infatti profetizza Giovanni il Battezzatore: "Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «**Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo**! Egli è colui del quale ho detto: 'Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me'. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: 'Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo'. E **io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio**»" (*Giovanni* 1, 29-34).

Il momento riportato in questo passo è altamente "carismatico", Giovanni profetizza su Gesù, dice di aver fatto profezie nel passato, dice di aver visto addirittura lo Spirito Santo sot- ↓

to forma di colomba posarsi su Gesù, vede avvenire davanti a sé l'«effusione» di Gesù, perciò vede anche l'inizio della sua missione, ma – straordinariamente – **vede in Gesù l'Agnello sacrificale che viene ucciso e muore in espiazione dei nostri peccati** e perciò profetizza anche lo straordinario mistero del Calvario. Ma se l'«Agnello» è Gesù Cristo, ed è anche la Comunità Magnificat, non ci vuole molto a comprendere che **le due cose nella "visione" di Dio, costituiscono la nostra "vocazione"**.

A. Essere **Comunità che vive intensamente la propria dimensione eucaristica** non significa certo limitarsi all'Eucaristia quotidiana, ma sentire di dover **assomigliare sempre più a Gesù Cristo** e tendere a vivere la sua dimensione anche di umiltà, di sacrificio, di **dedicazione totale ed eroica alla propria missione**.
B. Significa farsi "**Pane di vita**" per tutti.
C. Significa **farsi masticare perfino da chi non ci merita**, come fa Gesù, tuttavia con la certezza interiore che è in questo di assomigliare a Gesù che starà racchiusa la nostra gloria.
D. Significa riaffermare sempre e dovunque che **per amore di Gesù siamo disposti anche a sacrificare la nostra vita**, con la certezza che lui ci farà gloriosamente risorgere.
E. Significa anche **fidarsi sempre e dovunque che lui non ci tradirà mai**.
F. Significa che dobbiamo **essere disposti a crescere nel non avere più tempo per noi**, ma solo per lui, nostro Signore.
G. Significa **non fare mai divisioni nel Corpo di Cristo**, in qualsiasi ambito dove il Signore ci abbia chiamato a operare, impegnandoci invece a diventare "lievito" e aiutando, con ogni mezzo a nostra disposizione, ogni nuovo Gruppo che si formi nel Rinnovamento Carismatico Cattolico a raggiungere meglio la propria maturità perseguendo la propria specifica vocazione ricevuta.
H. Significa **diventare "missionari dell'Eucaristia"** in ogni dove, non solo secondo quanto scrive Giovanni Paolo II e secondo il Sinodo dei Vescovi della Chiesa Cattolica, ma come il Papa ha indicato a tutti a Loreto: "Vi affido tre consegne: contemplazione sulla strada della santità; comunione per essere strumento di dialogo; missione per portare il fermento del Vangelo" (*Ecclesia de Eucharistia*).

Come si vede **il centro della vita della nostra Comunità** non è un vago riferimento al Magnificat ma **un solidissimo legame con il mistero dell'Eucaristia**. Il centro è l'«Agnello», di cui Maria si fa subito portatrice di annuncio, di grazia e di servizio, presso Elisabetta. Ma il centro è solo Gesù: l'«Agnello di Dio». Si può perciò dire che, **alla Visitazione**, anche **Maria è portatrice dell'Eucaristia**.

La Comunità Magnificat comprende e sente di essere incaricata di **portare nel mondo questo infinito tesoro**. La sua vocazione è quindi non solo di custodirlo con ogni cura, ma di portarlo agli altri, con lo stesso spirito di servizio con cui Maria si recò a visitare Elisabetta, portandole Gesù. ■



SI PREPARA IL CONVEGNO NAZIONALE ITALIANO

Diventare raggianti

Montesilvano, 3-5 gennaio 2027

Ascolta l'**AUDIO**



I primi giorni del mese di gennaio, da ormai più di venticinque anni con rare eccezioni, per gli italiani che appartengono alla Comunità è consueto prendere la strada che conduce a Montesilvano, in provincia di Pescara per vivere almeno **tre giorni di fraternità**, **preghiera** e **ascolto della parola di Dio**.

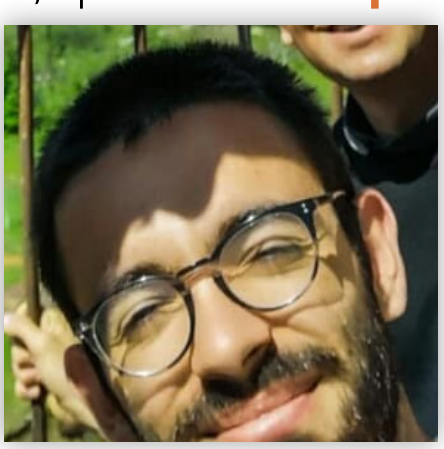
Con la formula del Convegno nazionale, **da domenica 3 a martedì 5 gennaio 2027**, alleati, amici, candidati all'Alleanza, discepoli e simpatizzanti, sono convocati presso il Grand Hotel Adriatico – storica sede dei nostri convegni – per godere di un'intensa esperienza comunitaria.

Il tema scelto per questo Convegno è tratto dal Salmo 34: "***Guardate a lui e sarete raggianti***".



A guidare le quattro riflessioni sul tema sarà **Gregorio Vivaldelli**, biblista e saggista italiano, membro della associazione *Via Pacis* di Riva del Garda, in provincia di Trento. Sposato, ha quattro figli; insegna Sacra Scrittura negli Istituti Teologici della Diocesi di Trento. Svolge un servizio di formazione biblica: attraverso serate pubbliche, oltre a presentare il fascino della Bibbia in dialogo con l'Arte, condivide l'attualità del viaggio di Dante nella Divina Commedia.

Un particolare motivo di gioia sarà vissuto il 4 gennaio, quando **Jacopo Caraglio** celebrerà la propria **promessa definitiva quale *Alleato dell'Agnus Dei***.



Durante il Convegno sarà possibile non solo incontrarsi, riflettere, fare comunità, ma anche avere la possibilità di aiutare ***Operazione Fratellino***, con tutte le loro iniziative caritative, nonché acquistare i libri delle nostre ***Edizioni Magnificat***, con le recenti novità che saranno portate e presentate.

UNA BELLA FORMAZIONE SUI CARISMI

"Non voglio lasciarvi nell'ignoranza..."

I discepoli di Cluj-Napoca e Sibiu si sono incontrati per crescere sui carismi

Ascolta l'**AUDIO**



Presso la città di Cluj-Napoca, dove la Fraternità di Alba Iulia segue una missione, il 7 novembre scorso, nei locali della Cattedrale è stata organizzata **una formazione sui carismi**. Sono stati invitati anche i discepoli di Sibiu, oltre ad alcuni fratelli di Alba Iulia.

La vita **carismatica di una comunità cristiana non è qualcosa di opzionale**, ma **costituisce l'ordinarietà del suo agire**, così come insegna la Sacra Scrittura, in particolare con i racconti contenuti negli *Atti degli Apostoli*, e con le molte esortazioni che san Paolo fa nelle sue lettere; una per tutte: "***A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune***" (*1Corinzi* 12, 7).

Proprio per la loro importanza e per la stringente necessità di fare un uso sano e fruttuoso dei carismi nelle nostre Fraternità è necessario ricevere una solida formazione in merito.

Così, invitati dai Responsabili di Alba Iulia, padre Victor-Emilian Dumitrescu e Agneza Țîmpu hanno proposto ai fratelli e sorelle intervenuti **una giornata densa di catechesi**, **preghiera** e **condivisioni**, con la possibilità di **fare domande e ricevere risposte** su questo tema così importante, e delicato, dei carismi.



Le quattro catechesi hanno avuto i seguenti temi: **umiltà** – indispensabile per esercitare i carismi; **aspetti generali della carismaticità**; **la profezia** – frutti e discernimento; **autenticità dei carismi** e **docilità nel loro esercizio**.

È stato un momento importante per i partecipanti, per crescere nella conoscenza e nella libertà, con un saggio equilibrio.

UNA CORRISPONDENZA DAL MEETING DI VIA PACIS

Respira... sei nel cuore di Dio

Giacomo Lancini invitato a dare la propria testimonianza

Ascolta l'**AUDIO**



Dal 23 al 25 Ottobre 2026, Camposampiero (Padova) ha ospitato il *Meeting* della *Comunità internazionale Via Pacis* – realtà carismatica riconosciuta dal *Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita* – intitolato "***Respira... sei nel cuore di Dio***".

I lavori si sono aperti nel pomeriggio di venerdì con la catechesi di Gregorio Vivaldelli (che parlerà al prossimo convegno nazionale italiano della nostra Comunità), che ha sottolineato l'urgenza dell'annuncio evangelico avvalendosi della bellezza e del linguaggio dell'arte.



La giornata di sabato si è aperta con la testimonianza di Giacomo Lancini, responsabile generale della Comunità Magnificat, incentrata sul **potere della Parola di Dio di raggiungere e trasformare la vita di ciascuno**. Successivamente, i partecipanti si sono divisi in piccoli gruppi di ascolto e riflessione per "ruminare" la Parola ed entrarvi in profondità.

Nel pomeriggio, Gregorio Vivaldelli è tornato a guidare l'assemblea con una seconda catechesi dedicata al brano dei *discepoli di Emmaus*, svelata attraverso le suggestioni dei dipinti di Caravaggio.

La serata di sabato ha visto **un momento di intensa comunione con l'accoglienza della delegazione del *Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita***, rappresentata dalla dottoressa Linda Ghisoni, da Isabella Cassarà e da Mons. Dario Gervasi, persone che anche nella nostra Comunità conosciamo ormai bene e che abbiamo più volte incontrato e invitato ai nostri Convegni. L'intera assemblea e gli ospiti si sono emozionati di fronte alla proiezione di un documentario dedicato ai progetti di solidarietà che *Via Pacis* porta avanti nelle Filippine.

La domenica mattina si è aperta con l'intervento della dottoressa Linda Ghisoni, focalizzato sul riconoscimento e sulla **responsabilità ecclesiale delle Comunità di Diritto Pontificio**, aiutando i presenti a cogliere



la ricchezza dei diversi carismi custoditi dalla Chiesa. A seguire, i fondatori di Via Pacis, Paolo Maino ed Eliana Aloisi, hanno ripercorso le origini della comunità nata dall'impulso dello Spirito Santo.

A conclusione degli interventi, il presidente Ruggero Zanon ha offerto la sua testimonianza, invitando a non temere la fragilità e il peccato: ricordando le parole di Isaia (1,18), ha richiamato la certezza che, **attraverso il perdono di Dio, anche le macchie più scure diventano bianche come neve**.

Il *meeting* si è poi chiuso ufficialmente con la solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Dario Gervasi.

La mia presenza in rappresentanza della Comunità Magnificat è stata accolta con grande calore ed espresso compiacimento anche da parte dei membri del Dicastero, offrendo una viva testimonianza della comunione ecclesiale che unisce le realtà carismatiche.

Sono state giornate intense di preghiera e profonda gratitudine a Dio: l'incontro con fratelli e sorelle così accoglienti e vicini alla nostra spiritualità **mi ha fatto sperimentare la bellezza di sentirsi parte di un'unica, grande famiglia**.

Giacomo Lancini
Responsabile generale della Comunità



SEMINARIO DI TEOLOGIA DEL CORPO PER GIOVANI

Un'esperienza dello Spirito Santo

Secondo week-end a Mărăcineni

Ascolta l'**AUDIO**



Il Seminario sulla Teologia del corpo che un'equipe della nostra Comunità ha sviluppato e propone in vari contesti, va aumentando il numero di coloro che – dopo un'adeguata preparazione – possono offrirlo con semplicità e competenza. Sviluppato in due week-end presenta il punto di vista cristiano dell'amore umano, secondo gli insegnamenti di Giovanni Paolo II, per **dare una buona formazione umana e teologica ai giovani** (e meno giovani) che partecipano. In questo seminario – aspetto di non poco conto – **si presentano i temi della teologia del corpo affiancandoli e illuminandoli con i temi del kerygma**, così che i partecipanti possano essere condotti non solo a una conoscenza maggiore, ma anche all'esperienza di Dio, per mezzo dell'effusione dello Spirito Santo.

Dopo il primo week-end vissuto a Popești-Leordeni, il bel gruppo di giovani partecipanti si è riunito tra il 13 e il 15 novembre presso il Convento dei Missionari Oblati di Maria Immacolata, a Mărăcineni.



Guidati da un'equipe di animatori tutti provenienti dalla Romania, i **circa venti partecipanti hanno vissuto un tempo scandito da insegnamenti, condivisioni, preghiera e vita fraterna**.

Da quel ritiro ci è giunta **una bella testimonianza** che siamo contenti di poter condividere su questo numero del Bollettino. ■

La seconda parte del seminario sulla "Teologia del corpo", basato sulle catechesi scritte da Papa Giovanni Paolo II, **ha cambiato la mia visione sulla vita cristiana** e, soprattutto, **sulla sessualità, sull'amore e sul matrimonio**.

Sono stati tre giorni intensi, durante i quali **ho lavorato incessantemente su me stessa**, ma ne è valsa la pena e rendo gloria a Dio per questa esperienza. Sento che la mia vita ha

un altro senso adesso. **Ho sperimentato il vero amore** e sono giunta a credere con tutto il mio essere che **tutto è possibile con l'aiuto di Dio**.

Gli insegnamenti e le condivisioni nei gruppetti mi hanno dato chiarezza, direzione morale, guarigione emotiva e un profondo senso di appartenenza. In breve, **ho capito che l'amore cristiano e il matrimonio hanno senso se vissuti in modo libero**, **totale**, **fedele** e **fecondo**. Ma la cosa più importante è questa: Dio ci aspetta sempre, ha pazienza con noi, vuole che affidiamo a Lui tutta la nostra vita (i vizi, i problemi, le gioie, la relazione, la famiglia ecc.), per sentire veramente l'amore di Cristo in cielo e sulla terra. È necessario avere volontà e chiedere la grazia, per vincere. Noi **siamo figli e figlie di Dio**, **concepiti dall'amore**, **per essere amati in modo cristiano**, non per essere guardati o usati come oggetti.

Le Sante Messe mi hanno avvicinata a Dio. Attraverso la Comunione ho sentito che Gesù vive in me e io in Lui. Questi incontri con Gesù mi hanno aperto l'anima e illuminato la mente. **Grazie alle icone della cappella di Mărăcineni mi sono sentita più vicina a Maria e a Gesù**. Gli occhi di Maria erano vivaci, da madre, e mi spingevano ad avvicinarmi a Gesù, a vedere Cristo sulla croce come un padre che ti ama incondizionatamente, donandoti amore, un abbraccio caloroso, protettivo e soprattutto misericordioso. Sentivo di essere a casa, che Maria e Gesù sono la mia vera famiglia. Questo stato d'animo invitante si manifestava in modo eccellente durante le adorazioni eucaristiche. Ero solo io con Maria e Gesù, nel profondo del mio cuore e della mia mente. C'era silenzio e pace, mi sentivo bene, al sicuro, solo io con loro, con il viso rigato di lacrime. **Mi riempivo dell'amore e della quiete di quella casa**. Il pianto mi purificava. È difficile da spiegare, ma bello da vivere.

L'effusione dello Spirito Santo è stata la ciliegina sulla torta. Si cantava in lingue, si invocava la presenza dello Spirito Santo e il mio corpo si rinnovava. La mente e il cuore erano separati, sentivo la testa fredda, il cuore caldo, la gola – un canale attraverso cui un'aria calda vagava dalla testa al cuore. Sentivo la voce di colui che pregava su di me: «Apri il tuo cuore!». Sentivo l'aria. Barcollavo. **Mi sembrava di volare**.

Ho iniziato a piangere, a respirare profondamente e a penetrare completamente nel mio intimo. Era come se la mente e il corpo entrassero nel mio cuore. Era un vortice. Mi sentivo sostenuta. Ero un tutt'uno. Stavo acquisendo forza. Provavo un'effervescenza invitante. **Era lo Spirito Santo**. C'eravamo solo io e il Signore.

Non so quanto sia durato, ma fluttuavo. Ho pianto a lungo. Quando parlavo avevo l'impressione che fosse il cuore a parlare, che qualcun altro parlasse al posto mio. Non usavo più la mente, ma il cuore. Incredibile! **Volevo stare sempre con Gesù**, in ginocchio, in adorazione, perché mi parlasse, mi stringesse tra le sue braccia. Lo sentivo lì. **Era lì**! **Vivevo il suo amore**.



Anche adesso, ho l'impressione che non sia io a scrivere, ma che sia il cuore a parlare. Ho vissuto un amore vero, che non avevo mai provato prima.

Alina Botei
Discepola dalla fraternità in formazione di Sibiu

ALCUNI AVVICENDAMENTI

I servizi generali della Comunità

Grazie a chi ha servito, buon lavoro a chi inizia quest'avventura

Ascolta l'**AUDIO**



Da ormai più di dieci anni la Comunità ha cominciato a dotarsi di alcuni ***servizi generali*** (li abbiamo a lungo chiamati *ministeri generali*), man mano che si presentavano necessità sempre più "internazionali". **Ad oggi sono otto e in ciascuna di queste servono vari fratelli e sorelle** che, generosamente, si impegnano in aree importanti (nonché delicate) della vita generale della Comunità.

In questo tempo si è realizzato un avvicendamento in due di queste: **Andreea Blajut** ha concluso il suo servizio nell'**Equipe per i giovani**, mentre **Lucia Bartolini** e **Sara Piegai** hanno lasciato il **Servizio delle missioni**, sostituite da **Giacomo Orsini** e **Lorenzo Capezzali**.

Così, il nuovo "organigramma" dei servizi generali risulta composto come di seguito specificato.

Equipe generale per i giovani
Alessandra Garro, Benedetta Osini, Elena Versino e Francesco Palazzetti.

Servizio generale dell'accompagnamento spirituale
Lucia Panchini, Massimo Roscini, Stefano Ragnacci, Teresa Ciociola e padre Victor-Emilian Dumitrescu

Servizio generale per gli Alleati dell'Agnus Dei
Anna Maria Alunni, Cristina Fruganti, Vincenzo Genovese e padre Victor-Emilian Dumitrescu

Servizio generale del discepolato
Francesca Rillo, Giacomo Benedetti, don Livio Tacchini, Roberta Marcelli

Servizio generale della formazione all'Alleanza
Letizia Capezzali, Maria Villaruel e Valentina Bettelli

Servizio generale della koinonia
Fabio Torricelli, Giampiero Piccioni, Massimo Pattavina, Marco Biondi, Maurizio Arcidiacono, Michele Russo, Roberta Volpi e Stefano Sarti

Servizio generale delle missioni
Daniele Mezzetti, Giacomo Orsini, Lorenzo Capezzali e Oreste Pesare

Servizio generale della musica e canto
Alessandro Di Michele, Andrea Pesare, Daniela Saetta, Emanuela Versino, Francesca Ragnacci, Iuliana Codreanu, Sarah Piccioni e Silvia Vinti